

N.º 4.

Il lungo generalmente riconosciuto
procurare per il noi la religione di più
due e sette giorni ancora se non, e
anche per un il bel paese non così per a
una speranza agli altri non pochi cosa
indistinta anche avvenire del clima per
una ingegnere conosci il nome del città
città e distanze che sono in prima una
città indirizzata a sparte sparte fiate,
città sp. e occupare anche la città di
Gardone, col nome la città di la
piedi, e chiamarsi la città di la
città confermando in prima la città
per sp. fatta altrimenti il qual qual
una città, che non una città città e
per ingegnere città del città di la
la e di un città, la città di la città
una città città e città di la città
il città per chiamando la città la
città città e città del città città
la città e il città città di la città
il città città per città di la città
la città e una città città città
Sei, la e città per la città e città
città città città città città città
città città e città, città città città
e la città di la città. Espone il
città e città, che città città città
per città città.

Il città il città città città città
città città città città città
il città città città città città città

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra di noi la coltivazione de' giardini e delle piante acconce ad ornarli, onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli altri, ove questo ramo d'industria, benché avvevato dal clima, prospera rigoglioso, muove l'animo del sottoscritto a desiderare, che sorga in Padova una società indirizzata a siffatto oggetto. Per ottenere gli è necessario eccitare la industria de' Giardinieri coll'agevolare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne l'emulazione col solenne conferimento di premi. Ciò non può esser fatto altrimenti che per opera di una Società, che miri con questo mezzo a far risorgere l'arte del giardinaggio estetico e d'ornamento, la qual altra volta era pure vanto e privilegio degl'Italiani. Ad indicarne più chiaramente lo scopo, la Società, ottenuto l'apenso del Governo, potrebbe assumere il modesto nome di Società d'incoraggiamento pe' Giardinieri. Sarebbe composta di un numero illimitato di Soci, che si obbligassero per tre anni a contribuire alla Presidenza della medesima due lire austriache al mese, coll'quali sostenere le spese di un'annua Esposizione di piante e fiori, che durasse tre di. Queste spese consisterebbero:

- 1° nel pagare il trasporto delle piante tanto nell'arrivo che nel ritorno.
- 2° nell'apprestamento delle stanze destinate al

L'Esposizione, e nel servizio occorrente per ordinarvi e conservarvi le piante:

3^o ne' premi da conferirsi, che non dovrebbero esser meno di cinque, onde eccitare un maggior numero di concorrenti, ed il valore dei quali sarebbe determinato dalla Società.

Se a questo sped. sopravanzasse, come è sperabile qualche somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di alcuni delle più belle e più rare piante occidentali, che fossero all'Esposizione, le quali poi verrebbero ripartite a sorte fra i Soci. Con ciò i concorrenti non solo non sotterrebbero alcuna spesa per la medesima, si invece avrebbero una probabilità di guadagno se le piante da essi inviate si vantaggiasse sulle altre per vaghezza o novità, l'edice sarebbe ancora un nuovo stimolo per procurarsela.

Per la Esposizione non potendosi scegliere luogo più acciò di quest'Orto Botanico, come quello che è provveduto di tutte le opportunità necessarie, sarebbe a pregarsi l'Esatto Governo, che ne concedesse l'uso gratuito.

Se questo progetto potesse trovar favore nell'animo di que' gentili, che si piacciono di piante e di fiori, ed insieme di tutti coloro, che sanno il vero amore del natio luogo consistere nel promuovere in esso quanto mira ad abbellirlo a migliorarlo a segnarlo sugli altri, passerebbe la prima nel nostro Regno a porgerci esempio di una istituzione, che tende al perfezionamento di una classe di artisti presso di noi rozze e povera

perché negligita, altroue colta e fiorente, perché
onorata, e con ipendio si teme da non gra-
var chiechia, procurabile a' propri concittadi-
ni e a se' steo ^{un} anno papale tempo non men
piacevole che innocente, perpetuando così
quella festa, che nel dì 1° Luglio ottenne
dalla gentilezza di chi s'acconne le più
confortanti dimostrazioni del pubblico ag-
gradimento.

Padova li 6 Luglio 1845

prof. de' Visiani
fratelli Ines dei Benfili ^{graziosi} quattro

Quelli, che accoglieranno le proposte, sono questi d'
ottenersi per una o più azioni.

Michela Spinardi per un' azione

Benedetto Dall'Archie per un' azione

Giovanni e Giuseppi Diada per un' azione

Battista Domenico per un' azione

G. V. Battista D. Ronconi

Dott. Giovanni Zanardini per un' azione

Go. Ant. D. Fabiani per un' azione

Alberto Parolini idem

Daniela Bigli D.

1. Francesco D. Ines da Fossolano per una azione

2. Domenico Zappetti di Venezia per una azione

3. Pel conte Spiridione Papadopoli (L. Bulea) commissariato per una azione

4. D. Maurizio di Venezia per una azione

5. D. Giuseppe Berti di Venezia per una azione (L. Bulea commissariato)